

Al Lac “Barbarians” danza l’amore

Pubblicato: Venerdì 23 Settembre 2016



La stagione di danza di **LuganoInScena** porta in scena al **LAC** sabato 1 ottobre alle ore 20:30 l’ultimo lavoro di uno dei coreografi più acclamati ed eclettici della scena contemporanea.

Di origine israeliana – nato a Gerusalemme 40 anni fa – e inglese d’adozione, **Hofesh Shechter con “Barbarians”** sembra voler stravolgere i sensi dello spettatore. Lo spettacolo esplora in tre capitoli l’intimità, la passione e la banalità dell’amore. Nella prima pièce **“Barbarians in love”** sei danzatori, figure vestite di bianco, si muovono come un corpo solo sulle note barocche di François Couperin, in dialogo con le musiche elettroniche dalle derive rock.

A seguire **“The bad”**, che mette in gioco cinque danzatori in un cambio continuo del ritmo della coreografia, su musica composta dal coreografo stesso con incursioni barocche e brani rap.

Chiude la trilogia il duo **“Two completely different angles of some fucking things”** che esplora il rapporto amoroso tra un uomo e una donna, sulle note del compositore sudafricano Abdullar Ibrahim. Shechter costruisce la sua estetica a partire dalla commistione tra danza popolare mediorientale e danza nordeuropea, inserendo in un tessuto visionario e onirico riflessioni antropologiche, psicologiche e politiche. Lo spettacolo è in collaborazione con il FIT Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea. Consigliato a partire dai 14 anni. A

Un altro appuntamento da non perdere con la danza è il debutto di **“Otolithes”** di **Lorena Dozio**, in collaborazione con la rassegna HOME, previsto venerdì 30 settembre al Teatrostudio, con due repliche sabato 1 ottobre alle ore 16:00 e alle ore 19:00. La pièce per quattro danzatori si ispira alla lingua degli uccelli e ai linguaggi fischianti praticati in diverse parti del mondo. Investigando la relazione con l’aria, col suono e con l’altro attraverso il fischio, i corpi diventano strumenti musicali e trasmettitori di codice. La pressione dell’aria come appoggio nello spazio, induce al sollevamento e all’elevazione sfidando la forza di gravità. Come ci si orienta nel mondo? Attraverso quali traiettorie, quali incontri e su che piani di realtà? I quattro corpi-sensori generano delle costellazioni effimere su diversi piani guidati dagli otoliti, cristalli nell’orecchio interno che partecipano all’equilibrio e all’orientamento nello spazio.

Il progetto è in collaborazione con LAC – LuganoInScena, Teatro Sociale Bellinzona, Dampfzentrale Bern, Theater Roxy Birsfelden, FIT Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea, Théâtre Sévelin 36 Lausanne, Teatro San Materno/Performa Festival, Tanz in Winterthur, Tanzhaus Zürich, nell’ambito di Reso/Fondo di programmatori.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it